



**COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE**  
**Provincia di Bergamo**

Approvato con deliberazione C.C. n. 6 del 07/02/13

**REGOLAMENTO**  
**PER IL FUNZIONAMENTO DEL**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

## INDICE

<b>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>Pag. 4</b>
Articolo 1 – Oggetto del regolamento	“ 4
Articolo 2 – Presidenza del Consiglio Comunale	“ 4
<b>TITOLO II – FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE</b>	<b>“ 4</b>
<b>CAPO I – LA CONVOCAZIONE</b>	<b>“ 4</b>
Articolo 3 – Prima seduta del Consiglio Comunale	“ 4
Articolo 4 – Nomina della Giunta Comunale ed indirizzi programmatici	“ 4
Articolo 5 – I Gruppi consiliari	“ 5
Articolo 6 – Convocazione del Consiglio Comunale	“ 5
Articolo 7 – Convocazione del Consiglio per la surrogazione di consiglieri dimissionari	“ 5
Articolo 8 – Ordine del giorno	“ 6
Articolo 9 – Modalità di convocazione	“ 6
Articolo 10 – Termini per la convocazione	“ 6
Articolo 11 – Pubblicità dell’ordine del giorno e deposito delle proposte	“ 6
<b>CAPO II – LE ADUNANZE</b>	<b>“ 7</b>
Articolo 12 – Sede delle adunanze	“ 7
Articolo 13 – Appello dei presenti	“ 7
Articolo 14 – Numero legale	“ 7
Articolo 15 – Seconda convocazione	“ 8
Articolo 16 – Pubblicità delle sedute. Sedute segrete	“ 8
<b>CAPO III – LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI</b>	<b>“ 8</b>
Articolo 17 – Ordine di trattazione delle proposte e relazione del proponente	“ 8
Articolo 18 – Emendamenti	“ 8
Articolo 19 – Discussione	“ 9
Articolo 20 – Dichiarazione di voto	“ 9
<b>CAPO IV – IL VOTO</b>	<b>“ 9</b>
Articolo 21 – Procedimento per la votazione	“ 9
Articolo 22 – Voto palese	“ 10
Articolo 23 – Voto segreto	“ 10
Articolo 24 – Esito delle votazioni	“ 10
Articolo 25 – Obbligo di astensione	“ 10
<b>CAPO V – MOZIONI E INTERROGAZIONI</b>	<b>“ 11</b>
Articolo 26 – Presentazione di interrogazioni e mozioni	“ 11

Articolo 27 – Interrogazioni	“	11
Articolo 28 – Mozioni	“	11
Articolo 29 – Mozione di sfiducia	“	11

**CAPO VI – IL VERBALE E LO SCIoglIMENTO DELLA SEDUTA** “ 12

Articolo 30 – Segretario verbalizzante	“	12
Articolo 31 – Scioglimento della seduta	“	12

**TITOLO III – COMMISSIONI CONSILIARI E CONFERENZA DEI  
CAPIGRUPPO** “ 12

Articolo 32 – Commissioni consiliari	“	12
Articolo 33 – Nomine dei membri delle Commissioni consiliari	“	13
Articolo 34 – Presidente, Vicepresidente	“	13
Articolo 35 – Convocazione delle Commissioni consiliari	“	13
Articolo 36 – Ordine del giorno	“	14
Articolo 37 – Svolgimento delle sedute	“	14
Articolo 38 – Partecipazione alle Commissioni di altri soggetti	“	14
Articolo 39 – Conferenza dei Capigruppo	“	14

**TITOLO IV – NORME FINALI E TRANSITORIE** “ 15

Articolo 40 – Entrata in vigore e pubblicità	“	15
--	---	----

## **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ARTICOLO 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento disciplina, nel quadro dei principi stabiliti dalla Legge e dallo Statuto, il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari.

### **ARTICOLO 2 – PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.
2. Il Presidente si ispira a criteri di imparzialità.
3. In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, la presidenza del Consiglio Comunale è assunta dal Vice Sindaco se consigliere. Ove anch'esso sia assente od impedito, la presidenza compete al Consigliere anziano <sup>1</sup> individuato in quello che alle elezioni ha ottenuto la maggiore cifra individuale.
4. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, la Presidenza del Consiglio Comunale è assunta dal Vice Sindaco.

## **TITOLO II – FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

### **CAPO I – LA CONVOCAZIONE**

#### **ARTICOLO 3 – PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione, e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Il Sindaco la presiede e ne dirige i lavori.
3. Nella prima seduta utile il Consiglio Comunale provvede:
  - a) ad esaminare la condizione degli eletti;
  - b) a surrogare gli eletti che risultino ineleggibili o che abbiano optato per altro Consiglio Comunale;
  - c) a ricevere il giuramento del Sindaco di osservare lealmente la Costituzione italiana;
  - d) ad eleggere tra i propri componenti la Commissione Elettorale comunale.

#### **ARTICOLO 4 – NOMINA DELLA GIUNTA COMUNALE ED INDIRIZZI PROGRAMMATICI**

1. Nella prima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco comunica i nominativi dei componenti della Giunta Comunale, tra i quali sceglie il Vice Sindaco.

---

<sup>1</sup> E' consigliere anziano colui che ha conseguito la cifra individuale più alta, ai sensi dell'art. 73 del T.U. 267/2000.

2. Il Sindaco, sentita la Giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

#### **ARTICOLO 5 – I GRUPPI CONSILIARI**

1. I Consiglieri comunali eletti nella medesima lista costituiscono, di norma, un Gruppo consiliare non condizionato ad un numero minimo di componenti. Nel caso di un Consigliere unico eletto di una lista, ad esso vengono riconosciute la rappresentanza e prerogative spettanti ad un Gruppo consiliare, nonché le funzioni e le prerogative di Capigruppo.
2. I Gruppi consiliari eleggono il proprio Capogruppo nel loro seno, prima dell'adunanza di insediamento del Consiglio.
3. La costituzione dei Gruppi ed il nominativo dei rispettivi Capigruppo vengono comunicati per iscritto al Sindaco prima dell'adunanza di insediamento. Qualora il nominativo del Capogruppo non venisse comunicato al Sindaco, si considera tale il candidato alla carica di Sindaco di ciascuna lista, ovvero, in mancanza, il Consigliere più anziano d'età. Analoga procedura si applica per le variazioni della persona del Capogruppo.
4. Il Consigliere che nel corso del mandato decide di aderire ad un gruppo diverso da quello della lista nella quale è stato eletto, deve darne comunicazione scritta al Capogruppo del Gruppo dal quale si distacca ed al Sindaco. Alla comunicazione indirizzata al Sindaco va allegata la dichiarazione di consenso del Gruppo al quale il Consigliere ha deciso di aderire.
5. Il Consigliere comunale che si distacca dal gruppo di cui fa parte e non aderisce ad altri gruppi, può costituire un gruppo consiliare autonomo dandone comunicazione al Sindaco ed al Capogruppo del gruppo al quale apparteneva.
6. La fuoriuscita da un Gruppo determina la decadenza automatica dalla carica di componente di Commissioni consiliari; si provvederà alla sostituzione del membro decaduto, nella prima seduta del Consiglio.
7. E' consentita la costituzione di un gruppo misto.

#### **ARTICOLO 6 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Il Consiglio Comunale è convocato, presieduto e diretto dal Sindaco, il quale stabilisce l'ordine del giorno e la data della riunione in prima ed in seconda convocazione.
2. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro venti giorni quando lo richiedono un quinto dei consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste, purché le stesse siano attinenti alle competenze del Consiglio Comunale.

#### **ARTICOLO 7 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER LA SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DIMISSIONARI**

1. Qualora si debba provvedere a surrogare il Consigliere dimissionario con il primo dei

non eletti della lista di appartenenza, il Consiglio deve essere convocato in modo che l'adunanza si tenga entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni al protocollo dell'Ente.

2. In caso di dimissioni di più consiglieri, il Consiglio procederà a ciascuna surroga con distinta deliberazione, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni al protocollo comunale; l'ordine di presentazione tiene conto dell'orario di presentazione delle dimissioni, il quale viene annotato unitamente alla data ed al numero di protocollo.

#### **ARTICOLO 8 – ORDINE DEL GIORNO**

1. L'iscrizione degli argomenti all'ordine del giorno è effettuata dal Sindaco, il quale iscrive, altresì, le questioni richieste:
  - a) da almeno un quinto dei consiglieri, i quali hanno diritto a chiedere la convocazione del Consiglio e l'iscrizione all'ordine del giorno delle questioni di loro interesse, sempre che le stesse rientrino nelle competenze del Consiglio;
  - b) dal revisore dei Conti nel caso in cui lo stesso intenda presentare un referto in merito a gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'Ente.
2. Il Consiglio Comunale non può deliberare su proposte che non siano comprese nell'ordine del giorno.
3. Per motivi rilevanti ed urgenti, il Sindaco può integrare l'ordine del giorno mediante la creazione di elenchi suppletivi di argomenti da porre all'attenzione del Consiglio Comunale.

#### **ARTICOLO 9 – MODALITÀ DI CONVOCAZIONE**

1. La convocazione dei consiglieri comunali deve essere effettuata con avvisi scritti da consegnarsi al domicilio da ciascuno di essi dichiarato nella seduta di insediamento del Consiglio, a cura di un messo comunale, il quale dichiara per iscritto la consegna.
2. Non è necessaria la firma per ricevuta dell'interessato o di chi per esso.
3. A richiesta del Consigliere comunale, è ammessa la convocazione tramite l'invio di posta elettronica certificata.

#### **ARTICOLO 10 – TERMINI PER LA CONVOCAZIONE**

1. L'avviso di convocazione è recapitato ai consiglieri nei termini e con le modalità fissati con lo Statuto comunale.

#### **ARTICOLO 11 – PUBBLICITÀ DELL'ORDINE DEL GIORNO E DEPOSITO DELLE PROPOSTE**

1. L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna seduta del Consiglio Comunale va pubblicato sul sito istituzionale ed affisso in spazi appositamente individuati del territorio comunale almeno il giorno precedente quello stabilito per l'adunanza.
2. Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno – sotto forma di proposte di deliberazioni

formulate dagli uffici competenti corredate dalla documentazione alle stesse relative – sono depositati presso la segreteria comunale e posti a disposizione dei Consiglieri comunali almeno 48 ore prima della seduta consiliare. Nelle 48 ore non si contano il sabato e la domenica.

3. I Consiglieri possono prendere visione dell'intera documentazione nelle ore e nei giorni d'ufficio.

## **CAPO II – LE ADUNANZE**

### **ARTICOLO 12 – SEDE DELLE ADUNANZE**

1. Il Consiglio Comunale di norma si riunisce nell'apposita sala delle adunanze presso l'edificio comunale sito in Piazza G. Camozzi n. 14.
2. Per esigenze eccezionali connesse all'inagibilità o all'indisponibilità della Sede, ovvero a ragioni di carattere sociale, il Sindaco, di propria iniziativa o su richiesta della maggioranza dei Consiglieri, può disporre che la seduta del Consiglio si svolga in luogo diverso dalla Sede. In tale caso, almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza deve essere dato avviso ai cittadini.

### **ARTICOLO 13 – APPELLO DEI PRESENTI**

1. All'ora stabilita nell'atto di convocazione, il Segretario comunale, su disposizione del Sindaco, procede all'appello dei presenti per verificare la sussistenza del numero legale di cui al successivo articolo 14.
2. Nel caso in cui non sia raggiunto il numero legale, il Sindaco dichiara deserta la seduta, ed il Segretario ne dà atto nel verbale, indicando altresì il nominativo degli intervenuti.
3. Gli eventuali assessori esterni partecipano alle sedute dell'ordine del giorno senza diritto di voto.

### **ARTICOLO 14 – NUMERO LEGALE**

1. Ai fini della validità delle adunanze, devono essere presenti:
  - a) almeno la metà dei consiglieri assegnati per legge, nella seduta di prima convocazione;
  - b) almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge in seconda convocazione.
2. In entrambi i casi, tra i presenti non va computato il Sindaco.
3. Nel caso in cui il numero legale venga meno nel corso della seduta, la seduta stessa viene interrotta ed i punti all'ordine del giorno rimasti da trattare vengono rinviati ad una seduta di seconda convocazione.

### **ARTICOLO 15 – SECONDA CONVOCAZIONE**

1. E' seduta di seconda convocazione quella che segue, con il medesimo ordine del giorno ma nella giornata successiva ed alla medesima ora di altra seduta infruttuosa.
2. Della tenuta della seduta in seconda convocazione vanno avvisati, nei modi previsti dall'articolo 9, soltanto i consiglieri non intervenuti alla riunione in prima convocazione.
3. Non è seduta in seconda convocazione quella che segue altra seduta per la trattazione di proposte di deliberazione volontariamente rinviate dal Consiglio ad una adunanza successiva o, comunque, quella che segue altra seduta volontariamente interrotta per motivazioni differenti dall'insussistenza del numero legale dei presenti.

### **ARTICOLO 16 – PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE. SEDUTE SEGRETE**

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.
2. La seduta si svolge in forma segreta quando la proposta di deliberazione da esaminare riguarda apprezzamenti sulle qualità delle persone, ovvero quando sussistono ragioni tali che possono compromettere la riservatezza dei singoli o dei gruppi.
3. Durante le sedute il Segretario Comunale o chi ne fa le veci sono tenuti al segreto d'ufficio.

## **CAPO III – LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI**

### **ARTICOLO 17 – ORDINE DI TRATTAZIONE DELLE PROPOSTE E RELAZIONE DEL PROPONENTE**

1. La trattazione delle proposte di deliberazione avviene nella successione prevista dall'ordine del giorno, salvo modifiche disposte dal Sindaco o richieste dai Consiglieri per particolari motivi.

### **ARTICOLO 18 – EMENDAMENTI**

1. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa e di presentare emendamenti in forma scritta al testo della proposta di deliberazione in discussione, prima che la stessa venga posta in votazione. Il Segretario Comunale esprime il parere di regolarità tecnica e, se del caso, contabile sugli emendamenti presentati nel corso della seduta del Consiglio Comunale.
2. Sono fatte salve le norme particolari previste dal regolamento di contabilità riguardanti l'approvazione del bilancio.
3. Sugli emendamenti si procede a votazione secondo l'ordine di presentazione dei medesimi, prima della votazione sulla proposta originaria o emendata dal Consiglio.
4. Fino a che non vengono sottoposte a votazione, gli emendamenti possono essere ritirati dal proponente, a meno che altro Consigliere non li faccia propri.
5. Nel caso in cui le proposte di emendamento siano giudicate eccessivamente numerose,



il Sindaco può limitare la durata massima degli interventi dei Consiglieri e prescrivere che per ciascun Gruppo consiliare possa prendere la parola una sola persona delegata dal Gruppo stesso. Sempre nel caso in cui le proposte di emendamento siano giudicate eccessivamente numerose, nonché qualora le stesse siano di notevole rilevanza, il Sindaco può altresì disporre il rinvio della discussione dell'intero argomento, affinché le proposte vengano preventivamente esaminate dalla Commissione consiliare competente.

#### **ARTICOLO 19 – DISCUSSIONE**

1. Il Sindaco assicura lo svolgimento ordinato della seduta concedendo ai Consiglieri la facoltà di intervento secondo l'ordine della richiesta, moderando la discussione e richiamando i Consiglieri nel caso di intemperanze verbali.
2. Nel corso della discussione sulle proposte di deliberazione, i Consiglieri hanno il più ampio diritto di esprimere critiche, rilievi e censure, purché le stesse riguardino atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata, alle qualità e comportamenti personali altrui.
3. Gli interventi non devono avere la durata superiore ai cinque minuti, ad esclusione di un rappresentante di ciascun gruppo che potrà avere la parola fino a dieci minuti.
4. Il Sindaco, dopo aver invitato un Consigliere al rispetto del termine o dell'argomento, può togliergli la parola qualora egli ecceda il limite di tempo, oppure si discosti dall'argomento in discussione, o intervenga più volte sullo stesso argomento.
5. Il pubblico durante le sedute non può intervenire.

#### **ARTICOLO 20 – DICHIARAZIONE DI VOTO**

1. Dichiarata conclusa la discussione, dopo le sue repliche o di quelle del relatore e prima di passare alle votazioni, il Sindaco invita i Consiglieri che lo desiderano ad intervenire per le dichiarazioni di voto.
2. Ogni dichiarazione di voto non può avere durata superiore a cinque minuti ed è resa da un rappresentante per ciascun Gruppo consiliare, salvo che vi sia necessità di motivare un voto difforme da quello del Gruppo di appartenenza.

### **CAPO IV – IL VOTO**

#### **ARTICOLO 21 – PROCEDIMENTO PER LA VOTAZIONE**

1. Esaurita la discussione e rese le dichiarazioni di voto, il Sindaco pone ai voti la proposta di deliberazione.
2. Iniziata la votazione non sono ammessi interventi, salvo per il richiamo al Regolamento in ordine alle modalità ed alla regolarità della votazione.
3. Se la proposta si compone di articoli o parti distinte, il Consiglio – su proposta del Sindaco – decide a maggioranza se procedere alla votazione per singoli articoli; in tale

caso, come nell'ipotesi in cui siano stati accolti emendamenti, la proposta è successivamente sottoposta a votazione finale.

#### **ARTICOLO 22 – VOTO PALESE**

1. I consiglieri esprimono il proprio voto di regola in forma palese, per alzata di mano. Il Sindaco invita a votare prima i Consiglieri favorevoli, poi quelli contrari e, infine, invita gli astenuti a far constare la loro posizione.

#### **ARTICOLO 23 – VOTO SEGRETO**

1. Nel solo caso di proposte di deliberazione concernenti persone, che implicano un apprezzamento ed una valutazione discrezionale delle qualità e delle capacità delle persone oggetto delle proposte stesse, o quando lo decida il Consiglio a maggioranza assoluta dei presenti, la votazione è effettuata a scrutinio segreto. La votazione palese non è ammessa quando le leggi, lo Statuto od i regolamenti prescrivono la votazione segreta.
2. La votazione segreta si effettua a mezzo di schede recanti il timbro del Comune da depositarsi in apposita urna.
3. Lo spoglio delle schede è fatto dal Sindaco con l'assistenza di due scrutatori nominati dal Sindaco. Le schede bianche o non leggibili si computano ai fini della determinazione del numero dei votanti.

#### **ARTICOLO 24 – ESITO DELLE VOTAZIONI**

1. Le proposte si intendono approvate, quando riportano il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, ovvero della metà più uno di coloro che prendono parte al voto.
2. I consiglieri astenuti concorrono a rendere valida la seduta, ma non si computano fra i votanti. Viceversa, nel numero dei votanti si includono anche coloro che hanno espresso voti non validi o schede bianche.

#### **ARTICOLO 25 – OBBLIGO DI ASTENSIONE**

1. I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di proposte di deliberazione riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini entro il quarto grado.
2. Qualora ricorra una delle suddette ipotesi, il Consigliere interessato ne informa il Segretario comunale, il quale verbalizza l'osservanza dell'obbligo di astensione, e deve allontanarsi dalla sala delle adunanze.

## **CAPO V – MOZIONI E INTERROGAZIONI**

### **ARTICOLO 26 – PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI E MOZIONI**

1. I Consiglieri possono presentare interrogazioni e mozioni su argomenti di competenza degli organi comunali.

### **ARTICOLO 27 – INTERROGAZIONI**

1. L'interrogazione è una domanda presentata da un Consigliere per iscritto al Sindaco od alla Giunta, la cui finalità è appurare la sussistenza o la verità di un determinato fatto o di un'informazione, o per conoscere i motivi, i criteri e le intenzioni in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattati determinati fatti, infine, con le interrogazioni è possibile chiedere se si intenda assumere un'iniziativa o decisione su determinati oggetti.
2. All'interrogazione espressa per iscritto ed alla quale l'interrogante richiede risposta scritta, il Sindaco risponde entro trenta giorni ed il testo della risposta è posto a disposizione dei consiglieri tramite deposito presso l'Ufficio Segreteria. Se l'interrogante richiede la risposta orale, la stessa va fornita al primo Consiglio Comunale utile successivamente convocato.
3. Il Sindaco può disporre che più interrogazioni relative ad argomenti correlati vengano trattate congiuntamente.

### **ARTICOLO 28 – MOZIONI**

1. La mozione consiste in una proposta scritta di deliberazione volta a promuovere la discussione su un particolare argomento di competenza del Consiglio Comunale ed a provocare un voto in merito.
2. La mozione può essere presentata anche da un solo Consigliere; quando la mozione viene presentata nel corso di una seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco, senza far luogo a discussione immediata su di essa, ne fa prendere atto a verbale assicurando che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva a quella di presentazione.

### **ARTICOLO 29 – MOZIONE DI SFIDUCIA**

1. I consiglieri comunali possono presentare una mozione di sfiducia nei riguardi del Sindaco.
2. La mozione, motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati<sup>2</sup> all'Ente senza computare a tale fine il Sindaco, è acquisita al protocollo ed è immediatamente comunicata al Sindaco, che la mette in discussione non prima del decimo giorno e non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione.
3. La mozione è illustrata da uno dei consiglieri firmatari, discussa e sottoposta al voto

---

<sup>2</sup> Per 16 consiglieri, è pari a 7 consiglieri.

palese e nominale del Consiglio.

4. La mozione è approvata se consegue il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. In tal caso, il Sindaco scioglie immediatamente la seduta ed il Segretario comunale effettua la dovuta comunicazione al Prefetto per i successivi adempimenti di legge.

## **CAPO VI – IL VERBALE E LO SCIoglIMENTO DELLA SEDUTA**

### **ARTICOLO 30 – SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

1. Il Segretario del Comune o chi lo sostituisce partecipa alle adunanze del Consiglio e ne cura la verbalizzazione con la facoltà di farsi coadiuvare dal vicesegretario o da altro funzionario da lui prescelto.
2. Nel processo verbale sono riportati i punti salienti della discussione, il testo integrale delle deliberazioni, la forma e l'esito delle votazioni, le dichiarazioni di voto, nonché ogni determinazione relativa alle deliberazioni in esame, quali il rinvio, il rigetto o il ritiro delle proposte.
3. Ciascun Consigliere può chiedere che sia messo a verbale un particolare concetto o intervento, ovvero che il proprio intervento venga riportato integralmente a verbale, purché il relativo testo scritto venga trasmesso al Segretario prima che il Consigliere ne dia lettura al Consiglio.
4. Il verbale, sottoscritto dal Sindaco o dal Segretario, o da chi li sostituisce, viene depositato presso l'Ufficio Segreteria a disposizione dei Consiglieri dalla data di pubblicazione.
5. E' ammessa la registrazione delle sedute consiliari e l'integrale trascrizione delle stesse su supporto elettrotecnico cartaceo. Le trascrizioni delle sedute del Consiglio Comunale vengono archiviate separatamente rispetto alle relative deliberazioni. I nastri di registrazione sono accessibili ai soli Consiglieri, che possono richiederne copia, ma il contenuto non può essere divulgato.

### **ARTICOLO 31 – SCIoglIMENTO DELLA SEDUTA**

1. Quando il Consiglio ha ultimato l'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno, il Sindaco dichiara sciolta l'adunanza.

## **TITOLO III – COMMISSIONI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

### **ARTICOLO 32 – COMMISSIONI CONSILIARI**

1. Il Consiglio Comunale può costituire al proprio interno le seguenti commissioni:

- a) commissioni permanenti, con competenze specifiche per materia e che operano al fine di semplificare e velocizzare le procedure di approvazione delle proposte di deliberazione di competenza del Consiglio Comunale;
  - b) commissioni di indagine, di inchiesta di studio ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto comunale.
2. All'atto della costituzione di ciascuna commissione, il Consiglio ne determina le competenze e la sua composizione, che deve rispecchiare, per mezzo del criterio proporzionale, la composizione dei gruppi consiliari presenti nel Consiglio.
  3. Le Commissioni consiliari permanenti durano in carica quanto il Consiglio che le ha costituite.
  4. Gli eventuali assessori esterni di competenza della Commissione possono essere invitati a partecipare ai lavori pur non essendo componenti.

### **ARTICOLO 33 – NOMINE DEI MEMBRI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

1. Entro trenta giorni dall'istituzione di ciascuna Commissione, il Consiglio Comunale ne elegge i componenti.
2. L'elezione avviene mediante due separate votazioni, una riservata ai gruppi di maggioranza e l'altra ai gruppi di minoranza, per l'elezione dei propri rappresentanti. Il voto è segreto e limitato ad un solo componente. A parità di voti prevale il consigliere più anziano<sup>3</sup>.
3. Allo stesso modo si provvede per surrogare i membri delle commissioni che si siano dimessi o siano decaduti.
4. In caso di assenza temporanea e giustificata, il componente di una commissione può delegare, con delega in forma scritta, un membro del proprio gruppo consiliare per la partecipazione ad una riunione della commissione di cui fa parte.

### **ARTICOLO 34 – PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE**

1. Il Presidente di ciascuna Commissione consiliare è eletto, fra i membri della commissione stessa nella prima seduta utile.
2. In caso di assenza del Presidente lo sostituisce il componente della Commissione dallo stesso designato ad esercitare le funzioni vicarie. Tale designazione viene effettuata e comunicata dal Presidente della Commissione nella prima seduta di insediamento.

### **ARTICOLO 35 – CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

1. La prima seduta delle Commissioni consiliari è convocata dal Sindaco, entro trenta giorni dalla nomina dei relativi componenti, con avviso da recapitare al domicilio degli stessi almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.
2. Le sedute successive alla prima sono convocate dal Presidente di ciascuna

---

<sup>3</sup> E' Consigliere anziano colui che ha conseguito la cifra individuale più alta, ai sensi dell'art. 73 del t.u. 267/2000.

commissione, che ne dirige i lavori. In caso di assenza od impedimento del Presidente, vi provvede il Vicepresidente.

3. L'avviso di convocazione, unitamente al relativo ordine del giorno, deve essere reso noto a ciascun membro mediante comunicazione scritta recapitata presso il domicilio dallo stesso dichiarato in occasione della prima seduta del Consiglio Comunale. Su autorizzazione del Consigliere la convocazione può essere effettuata, alternativamente al recapito o domicilio, mediante telefax o altri mezzi telematici<sup>4</sup>.
4. L'avviso di convocazione viene altresì trasmesso al Sindaco, agli Assessori competenti per materia ed ai Capigruppo.
5. La convocazione deve avvenire, di norma, almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione. In caso di necessità ed urgenza, la convocazione può avvenire anche il giorno precedente la data della riunione. In ogni caso, la partecipazione alla seduta sana qualsiasi vizio della convocazione.

#### **ARTICOLO 36 – ORDINE DEL GIORNO**

1. L'ordine del giorno delle riunioni delle Commissioni è definito dai Presidenti delle Commissioni stesse.

#### **ARTICOLO 37 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE**

1. Per la validità delle riunioni delle Commissioni è richiesta la presenza della metà dei componenti.

#### **ARTICOLO 38 – PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI DI ALTRI SOGGETTI**

1. Il Sindaco e l'Assessore competente per materia possono sempre partecipare alle riunioni delle Commissioni, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno.
2. Per l'acquisizione di pareri e di elementi di informazione, le Commissioni possono, per le materie di loro competenza, consultare rappresentanti di Enti pubblici e privati, di organizzazioni e di associazioni, cittadini singoli, tecnici ed esperti aggiuntivi già incaricati dall'Amministrazione Comunale.
3. Ai lavori delle Commissioni possono essere presenti anche i consiglieri comunali, senza diritto di intervento, né di voto.

#### **ARTICOLO 39 – CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

1. Il Sindaco convoca la Conferenza dei Capigruppo ogni qualvolta lo ritenga necessario in relazione alla natura ed all'importanza dell'argomento da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale.

---

<sup>4</sup> Per esempio tramite e-mail.

## **TITOLO IV – NORME FINALI E TRANSITORIE**

### **ARTICOLO 40 – ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICITÀ**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui la deliberazione che lo approva diviene esecutiva.
2. Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Segreteria.
3. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni statutarie, nonché le disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali e delle altre eventuali leggi e regolamenti speciali.